

Riportiamo una notizia pubblicata da Manon Aubry sulla volontà della Commissione Europea di procedere all'istituzione di un "tribunale Europeo sulle controversie tra multinazionali e Stati" .

Il tribunale avrebbe una funzione di difesa delle aziende che si ritenessero danneggiate da atti degli Stati. Si riprende l'ipotesi del Multilateral Agreement Investment sconfitto nei primi anni '90

IL SEPARATISMO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DELLE LOBBY: PRIVILEGI E GIUSTIZIA PARALLELA PER LE MULTINAZIONALI

I media riprendono regolarmente i processi di " separatismo " fantasticati dalla destra contro le bandiere di paesi stranieri, contro gli assessori che indossano il velo e persino contro le danze tradizionali. Nessuno ha invece parlato del progetto reale della Commissione europea di creare diritti particolari e giustizia speciale per la protezione dei profitti degli investitori (intendere: le multinazionali e i loro azionisti).

Eppure è ciò che rivela l'associazione Corporate Europe Observatory (CEO) attraverso l'analisi di note interne della Commissione europea. La Commissione sta pensando di creare un tribunale europeo davanti al quale gli " investitori " possano attaccare gli Stati membri che approvano leggi che possano ridurre i loro profitti. Il tribunale degli investitori potrà ordinare agli Stati membri di rimborsare tutti i profitti che si dicono persi dalle imprese.

Facciamo alcuni esempi. Lo Stato vuole vietare i voli interni quando esiste l'alternativa in treno? Le compagnie aeree potrebbero ottenere il rimborso della loro mancanza di guadagno. Lo Stato vuole obbligare UberEats o Deliveroo a pagare i loro fattorini? Le multinazionali potrebbero chiedere un risarcimento di milioni di euro. Lo Stato offre una tassa sugli approfittatori della crisi? Bernard Arnault e Jeff Bezos porterebbero immediatamente la Francia alla giustizia.

In realtà, con questa giustizia parallela, le multinazionali e i loro azionisti disporrebbero di un'assicurazione sulla vita per i loro profitti a spese dei contribuenti, nonché di un'arma di deterrente massiccia contro ogni nuova protezione dei diritti sociali e dell'ambiente. Le nostre capacità di attuare il futuro in comune se fossimo eletti democraticamente per farlo sarebbero severamente limitate dal rischio giuridico e finanziario.

Questo progetto di giustizia speciale non è nuovo. Gli accordi di libero scambio contengono per la maggior parte clausole che prevedono " tribunali arbitrari " simili al progetto di una Corte europea degli investitori. E abbiamo potuto osservarne gli effetti devastanti: grazie ai loro privilegi legali, le multinazionali del petrolio e del gas hanno costretto la Francia a svuotare la legge Hulot del 2017 contro lo sfruttamento di idrocarburi dopo il 2040. In Germania Lo Stato ha dovuto pagare oltre 4 miliardi di euro agli esercenti di carbone esteri, in seguito alla decisione di porre fine alla produzione di energia elettrica a carbone. Solo nel 2018 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha finalmente giudicato illegale questa giustizia parallela per gli investitori degli Stati membri.

Solo che le lobby non hanno detto la loro ultima parola: il progetto di una corte europea

degli investimenti è in realtà il risultato della loro intensa campagna di influenza per recuperare i loro privilegi. L'inchiesta CEO lo ha rivelato attraverso la pubblicazione di decine di lettere delle associazioni imprenditoriali e imprenditoriali (AFEP in Francia, che riunisce le imprese CAC 40, BDI tedesco e BusinessEurope Association), le lobby bancarie (Federazione europea delle banche, Commerzbank, ecc.) e grandi imprese (EDF, Veolia, Enel).

Il messaggio dei lobby è chiaro. I profitti vengono prima dell'interesse generale: "Le imprese non sono contrarie a misure che proteggano l'interesse comune della società nel suo complesso, ma queste misure non devono nuocere agli investimenti delle imprese". Capire: la giustizia nazionale non è non a loro piacimento, perché è troppo "distorto" e "lento". E concludere con una minaccia di delocalizzazione: "la protezione giuridica insufficiente [dei loro profitti] rischia di spingere le imprese europee ad investire altrove oltre all'Unione L'Unione europea ridurrà i flussi di capitale e le entrate fiscali".

Nientemeno che un ricatto all'occupazione e all'imposta!

Gli investitori sono davvero a corto di protezione legale? No, non lo farò! L'analisi del diritto europeo dimostra che sono ampiamente protetti e il quadro di valutazione ufficiale della giustizia europea non mostra alcuna prova di abusi nei loro confronti. Questa è stata la risposta della Commissione nel 2018.

Ma tre anni dopo, tra connivenza e codardia, la Commissione europea sembra pronta a cedere alla pressione dei lobby. Mentre abbiamo così tanto bisogno di proteggere i diritti dei lavoratori e dell'ambiente, la Commissione europea proporrà di sacrificarli per santuarizzare i profitti delle multinazionali? Ci opporremo e saremo fissati in autunno quando presenterà le sue proposte legislative per la protezione degli investimenti. Qui il documento dell'Osservatorio Europeo Multinazionali *Conquering EU courts*